

Relazione sulla gestione
Rendiconto 2019

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 43 in data 30/06/2020

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

	NORMA*	COSA PREVEDE
2015	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2016	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile**
	Art. 11-bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2017	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233-bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011.

** Escluso il DUP.

*** Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2018 il bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione autorizzativa, conservando carattere conoscitivo i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto).

Unità di voto ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- il **Documento unico di programmazione** quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte strategiche ed operative dell'ente;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con **deliberazione della Commissione Straordinaria n. 26 in data 30/04/2015**;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria

azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con **deliberazione di Consiglio comunale n. 9 in data 29/03/2019**.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- Deliberazione della Giunta comunale n. 46 del 20/06/2019 ratificata dal Consiglio comunale con atto n. 14 del 30/07/2019;
- Deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 30/07/2019;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 99 del 14/11/2019 (prelevamento dal fondo di riserva);
- Deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 18/11/2019.

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione con **delibera n. 47 in data 20/06/2019**.

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2019 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione di € 1.515.669,88 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				500.531,16
RISCOSSIONI	(+)	1.102.919,17	10.329.989,22	11.432.908,39
PAGAMENTI	(-)	1.555.485,29	10.091.381,42	11.646.866,71
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			286.572,84
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			286.572,84
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.096.812,09	2.890.885,02	5.987.697,11
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	922.672,23	1.556.291,19	2.478.963,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			536.841,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			962.182,77
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			2.296.282,55

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019		3.080.885,99
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni)		
Fondo anticipazioni liquidità DL 78/2015 enti sciolti per mafia		144.641,45
Fondo perdite società partecipate		-
Fondo contezioso - passività potenziali		
Altri accantonamenti		67.104,63
	Totale parte accantonata (B)	3.292.632,07
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		-
Vincoli derivanti da trasferimenti		884,81
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		518.435,55
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		-
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	519.320,36
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 1.515.669,88
Se (E) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Enti in disavanzo straordinario di amministrazione

L'Ente a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ha evidenziato un disavanzo di amministrazione. Con delibera di Consiglio comunale n. 5 in data 19/06/2015 ha approvato il piano di rientro e ha iscritto a bilancio la prima quota annuale a recupero del disavanzo medesimo. Con l'approvazione del rendiconto per l'anno 2018 è stata data dimostrazione del recupero della **quarta** quota annuale in quanto il disavanzo al **31/12/2018** si è attestato ad €. 1.581.464,85.

Occorre adesso, in occasione del rendiconto dell'esercizio 2019, verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2016).

Ai sensi dell'articolo 4 del Dm 2 aprile 2015 deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

Per effettuare tale analisi occorre individuare quali risorse fossero state destinate a garantire il ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio.

In sede di approvazione del rendiconto 2019 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018 (A)			1.581.464,85
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	-	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	-	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = (B1+B2)		-
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			1.581.464,85
BILANCIO	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)		-
	di cui:		
	a scadenza nell'esercizio	€	
	a scadenza nell'esercizio	€	
	a scadenza nell'esercizio	€	
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)		65.014,95
	Quota annua	€ 65.014,95	
	Numero di anni (max 30)	N. 26	
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			1.516.449,90

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO RESIDUO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	1.581.464,85
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	65.014,95
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	1.516.449,90
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO AL 31/12/2019	1.515.669,88
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE (D) PEGGIORE DI (C))	- 780,02

Si dà atto che, al fine di ripianare il maggiore disavanzo si è provveduto a svincolare la quota di avanzo destinato agli investimenti nato nel corso dell'esercizio 2019 per un importo pari a €. 94.078,36, come evidenziato nell'allegato "a/3) Risultato di amministrazione – quote destinate".

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	805.416,20
Totale accertamenti di competenza	+	13.220.874,24
Totale impegni di competenza	-	11.647.672,61
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	1.499.023,98
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	879.593,85

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0,43
Minori residui attivi riaccertati	-	111.893,47
Minori residui passivi riaccertati	+	241.628,48
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	129.735,44

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	879.593,85
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	129.735,44
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	1.286.953,26
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019 al netto parte accantonata e vincolata	=	2.296.282,55

L'andamento storico dei risultati di amministrazione, comprensivo della parte accantonata e vincolata, conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione	-1.863.504,40	-1.711.731,66	-1.646.479,80	-1.581.464,85	-1.515.669,88

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Mis.	Prog.	Capitolo PEG	Descrizione	Competenza
20	03	9093	FONDO ACCANTONAMENTO TFM SINDACO	2.733,33
20	02	9190	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	787.315,98
20	03	9191	FONDO ACCANTONAMENTO RINNOVI CONTRATTUALI	22.000,00
20	03	9192	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	2.235,31

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 3.292.632,07 e sono così composte:

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate al 31/12
	a	b	c	d= a-b+c
fondo crediti dubbia esigibilità	1.980.117,36	-	1.100.768,63	3.080.885,99
fondo anticip. Liq. DL 78/2015 - enti sciolti per mafia	149.271,19	4.629,74	-	144.641,45
fondo passività potenziali - contenzioso - vedesi Deliberazione CS 26/2015 riaccertamento straordinario	179.573,21	179.573,21	-	-
altri accantonamenti - debiti fuori bilancio di cui alle deliberazioni C.C. n. 29 del 29/11/2006 e C.C. n. 29 DEL 29/09/2009	23.069,85	-	2.235,31	25.305,16
altri accantonamenti - rinnovi contrattuali dipendenti	7.400,00	-	22.000,00	29.400,00
altri accantonamenti - indennità fine mandato sindaco	9.666,14	-	2.733,33	12.399,47
TOTALE				3.292.632,07

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce uno dei momenti più delicati nell'iter di formazione del rendiconto della gestione, in quanto la correttezza della sua determinazione è presupposto e garanzia del mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente, grazie alla sua funzione di sterilizzatore della spesa a fronte del rischio di mancata riscossione delle entrate.

La posta è accantonata all'interno del risultato di amministrazione, fino a quando il credito non viene riscosso (ed in tal caso le risorse saranno liberate) ovvero non viene stralciato dal conto del bilancio (in questo caso il fondo sarà ridotto di pari importo a copertura della insussistenza). Nel determinare l'accantonamento al fondo crediti gli enti hanno a disposizione due metodi:

- il metodo sintetico o semplificato, introdotto dal Dm 20 maggio 2015, che tiene conto in via transitoria della possibilità degli enti di ridurre in fase di previsione l'accantonamento per rischio perdite su crediti fino al 2018;
- il metodo analitico o ordinario, previsto a regime dall'ordinamento e l'unico applicabile a partire dall'esercizio 2019, che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi.

Per la determinazione del Fcde, il Dm 20 maggio 2015 ha modificato il punto 3.3 del principio contabile allegato 4/2 al Dlgs 118/2011, consentendo di calcolare il fondo, fino al rendiconto dell'esercizio 2018, in maniera semplificata senza prendere in considerazione il volume dei residui finali. Tale metodo - "sintetico" - determina il Fcde sommando le risorse disponibili sulla base di quanto precedentemente accantonato con il risultato di amministrazione dell'ultimo rendiconto approvato e dell'accantonamento disposto in via definitiva nel bilancio di previsione, al netto delle cancellazioni dei crediti per inesigibilità.

La formula è la seguente: + FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2017; + FCDE accantonato nel bilancio di previsione 2018; - utilizzi per cancellazione di crediti di dubbia esigibilità disposte nel 2018 = FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione 2018.

Per l'anno 2019, l'accantonamento al FCDE, è stato quantificato, con il metodo analitico, in **€. 3.080.885,99** per come meglio dettagliato nel prospetto allegato al conto del bilancio.

Fondo anticipazione di liquidità DL 78/2015 - enti sciolti per mafia

Nel corso dell'anno 2016 l'Ente ha usufruito di un'anticipazione di liquidità di €. 149.271,19 ai sensi del Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, art. 6.

Tale somma è stata riscossa nell'anno 2016 e l'economia sul relativo impegno è confluito nella parte accantonata dell'avanzo.

Atteso che la restituzione dell'anticipazione concessa è iniziata dal 01/01/2019, al relativa quota capitale da restituire al 31/12/2019 è pari a €. 144.641,45 in quanto nel corso del 2019 è stata restituita la prima rata di sorte capitale pari a €. 4.629,74.

Fondo rischi contenzioso – passività potenziali

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente.

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso-passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2019	+	179.573,21
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018	+	
3	Utilizzi	-	179.573,21
4	Altre variazioni:	+/-	
5	Fondo rischi contenzioso al 31/12/2019	-	-

Il dettaglio della quota accantonata al 01.01.2019 è indicato nella riaccertamento straordinario dei residui di cui alla Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 26 del 30/04/2015. Tale somma era stata a suo tempo accantonata per poter corrispondere i canoni di occupazione delle aree demaniali su cui sorge il campo sportivo di Saline Joniche. Nel corso del 2019 l'Ente ha definito con l'Agenzia del Demanio le procedure per la cessione a titolo gratuito dell'area, concordando il pagamento dilazionato del canone dovuto relativo alle annualità pregresse a valere sugli esercizi futuri. Alla luce di ciò, si provvede a svincolare la quota a suo tempo accantonata.

Altri accantonamenti

La voce altri accantonamenti pari a complessivi **€. 67.104,63** contempla:

- **€. 3.252,31**, quali somme derivanti dall'economia registrata sull'impegno n. 437/2009 (vedesi deliberazione G.M. n. 23 del 16/03/2018 di riaccertamento ordinario dei residui) per il debito fuori bilancio riconosciuto dal Consiglio Comunale con atto n. 29 del 29/09/2009;
- **€. 19.817,54**, quali somme derivanti dall'economia registrata sull'impegno n. 434/2006 (vedesi deliberazione G.M. n. 23 del 16/03/2018 di riaccertamento ordinario dei residui) per il debito fuori bilancio riconosciuto dal Consiglio Comunale con atto n. 29 del 29/11/2006;
- **€. 29.400,00** quali somme necessarie per poter corrispondere gli arretrati contrattuali al personale dipendente ad avvenuta sottoscrizione del nuovo contratto nazionale di lavoro (€. 7.400,00 risultavano accantonati al 01.01.2019 a cui si aggiungono €. 22.000,00 riportati nella missione 20 del bilancio di previsione 2019);
- **€. 12.399,47**, quali somme necessarie per corrispondere l'indennità di fine mandato al Sindaco (€. 9.666,14 risultavano accantonati al 01.01.2019 a cui si aggiungono €. 2.733,33 riportati nella missione 20 del bilancio di previsione 2019).

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 519.320,36 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	884,81	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	518.435,55	3
Altri vincoli	-	4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	5
TOTALE	519.320,36	

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Alla data del 31/12/2019 non risultano accantonamenti per tale voce.

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f = a+b-c-d+e
avanzo vincolato	economie su introito 5 per mille irpef	122	somme non spese per introito 5 per mille irpef	554,71			-		554,71
avanzo vincolato	economie contributo statale per visite fiscali	381	contributo visite fiscali	330,10					330,10

3) Vincoli derivanti da mutui

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f = a-b-c-d+e
9005	mutuo pos. 4533236.00 raccordo strada S. Elena	9005	lavori strada S. Elena	307.504,20					307.504,20
3690	mutuo pos. 4399084.00	10330	mutuo scuola elementare Fossato	9.401,31					9.401,31
mutui elencati nella deliberazione di riaccertamento straordinario residui C.S. 26/2015				201.530,04					201.530,04
TOTALE VINCOLI DERIVANTI DA MUTUI									518.435,55

4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Tale voce al 31.12.2019 è pari a €. 0,00.

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 0,00.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di Euro 819.208,64 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2019
Accertamenti di competenza	+	13.220.874,24
Impegni di competenza	-	11.647.672,61
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	805.416,20
Impegni confluiti nel FPV	-	1.499.023,98
Disavanzo di amministrazione applicato	-	65.014,95
Fondo anticipazione di liquidita'	+	4.629,74
Avanzo di amministrazione applicato	+	
		819.208,64

3.2) Verifica equilibri di bilancio.

L'allegato n.10 al rendiconto di gestione 2019 da una schematica dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio sulla gestione di competenza.

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Nel corso del 2019 non vi è stata applicazione di avanzo risultate al 31.12.2018.

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni definitive	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	3.685.767,20	3.775.095,75	2,42%
Titolo II	Trasferimenti	721.660,52	634.999,60	-12,01%
Titolo III	Entrate extratributarie	1.233.940,00	865.840,12	-29,83%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	6.587.194,36	513.035,53	-92,21%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	810.000,00	810.000,00	0,00%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	810.000,00	810.000,00	0,00%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	1.324.229,38	667.351,93	-49,60%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.417.000,00	5.144.551,31	-19,83%
FPV		805.416,20		
Avanzo di amministrazione applicato		-		
Totale		22.395.207,66	13.220.874,24	

Spese		Previsioni definitive	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	5.724.961,83	4.117.786,49	-28%
Titolo II	Spese in conto capitale	7.871.945,38	725.926,76	-91%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	810.000,00	810.000,00	0%
Titolo IV	Rimborso di prestiti	182.056,12	182.056,12	0%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	1.324.229,38	667.351,93	-50%
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	6.417.000,00	5.144.551,31	-20%
DISAVANZO		65.014,95		-100%
Totale		22.395.207,66	11.647.672,61	

4) LE ENTRATE

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati			
Imposta Municipale Propria (IMU)	990.000,00	1.164.407,66	17,62%
ICI/IMU recupero evasione	380.000,00	421.956,07	11,04%
TASI	140.000,00	164.540,28	17,53%
Addizionale IRPEF	280.000,00	342.848,69	22,45%
Imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni	3.000,00	1.213,51	-59,55%
Imposta di soggiorno			#DIV/0!
Imposta di scopo			#DIV/0!
TARI	935.209,12	744.229,44	-20,42%
TARSU/TARI recupero evasione	90.000,00	78.721,62	-12,53%
TOSAP	10.000,00	10.324,26	3,24%
Altri tributi	6.365,40	3.917,02	-38,46%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	2.834.574,52	2.932.158,55	3,44%
Fondi perequativi			
Fondo di solidarietà comunale	851.192,68	842.937,20	-0,97%
Totale fondi perequativi	851.192,68	842.937,20	-0,97%
Totale entrate Titolo I	3.685.767,20	3.775.095,75	2,42%

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	720.660,52	634.999,60	-11,89%
Trasferimenti correnti da Famiglie			#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese			#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.000,00	-	-100,00%
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo			#DIV/0!
<i>Totale trasferimenti</i>	721.660,52	634.999,60	-12,01%

4.3) Le entrate extratributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni			
	1.020.840,00	650.426,24	-36,29%
			#DIV/0!
Totale Tip. 30100	1.020.840,00	650.426,24	-36,29%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti			
	7.500,00	4.610,02	-38,53%
			#DIV/0!
Totale Tip. 30200	7.500,00	4.610,02	-38,53%
Tip. 30300 Interessi attivi			
	1.700,00	1.607,18	-5,46%
			#DIV/0!
Totale Tip. 30300	1.700,00	1.607,18	-5,46%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale			
			#DIV/0!
			#DIV/0!
Totale Tip. 30400	-	-	#DIV/0!
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti			
	203.900,00	209.196,68	2,60%
			#DIV/0!
Totale Tip. 30500	203.900,00	209.196,68	2,60%
Totale entrate extratributarie	1.233.940,00	865.840,12	-29,83%

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale			#DIV/0!
Contributi agli investimenti	6.508.139,36	496.765,28	-92,37%
Altri trasferimenti in conto capitale			#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	13.055,00	4.506,94	-65,48%
Altre entrate in conto capitale	66.000,00	11.763,31	-82,18%
<i>Totale entrate in conto capitale</i>	6.587.194,36	513.035,53	-92,21%

I proventi degli oneri di urbanizzazione sono stati accertati per un importo pari a Euro 11.763,31, mentre gli incassi per concessioni suoli cimiteriali in diritto di superficie sono stati pari a €. 1.451,94.

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie			#DIV/0!
Riscossione di crediti di breve termine			#DIV/0!
Riscossione di crediti di medio-lungo termine			#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	810.000,00	810.000,00	0%
<i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	810.000,00	810.000,00	0%

4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari			#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine			#DIV/0!
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	810.000,00	810.000,00	0,00%
Altre forme di indebitamento			#DIV/0!
<i>Totale entrate per accensione di prestiti</i>	810.000,00	810.000,00	0,00%

5) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 286.572,84 con il seguente andamento:

Descrizione	2019
Fondo cassa al 1° gennaio	500.531,16
Fondo cassa al 31 dicembre	286.572,84
Utilizzo massimo anticipazione di tesoreria	308.349,96
Livello massimo anticipazione di tesoreria concesso	1.324.229,38
Utilizzo medio anticipazione di tesoreria	161.894,78
Giorni di utilizzo	29
Importo anticipazione di tesoreria non restituita al 31/12	0,00

L'ente ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione che al 31 dicembre sono stati completamente reintegrati.

Il fondo cassa finale vincolato risulta essere pari a €. 169.316,84, così come determinato con Determinazione del Responsabile del Settore Finanziario n. 1 del 02/01/2020, e contempla nello specifico le seguenti poste:

GIACENZE VINCOLARTE AL 01/01/2020 - CONTO VINCOLI N 3			
capitolo	missione	programma	somme a destinazione vincolata
9040	4	2	€ 44.927,52
9041	4	1	€ 200,00
9059	12	3	€ 4.176,04
9002	17	1	€ 22.484,54
11055	12	9	€ 4.322,07
9067	12	4	€ 48.206,67
9078	4	2	€ 45.000,00
TOTALE			€ 169.316,84

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2019
Titolo I	Spese correnti	4.117.786,49
Titolo II	Spese in c/capitale	725.926,76
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	810.000,00
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	182.056,12
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	667.351,93
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	5.144.551,31
TOTALE		11.647.672,61

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2019
101	Redditi da lavoro dipendente	1.108.724,72
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	314.696,75
103	Acquisto di beni e servizi	2.103.205,28
104	Trasferimenti correnti	431.490,50
107	Interessi passivi	79.715,92
108	Altre spese per redditi da capitale	
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	
110	Altre spese correnti	79.953,32
TOTALE		4.117.786,49

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è contenuto nel relativo prospetto denominato "RENDICONTO DEL BILANCIO SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI/MISSIONI - D.L. 66 Art.8 c.1".

6.1.3) La spesa del personale

Rispetto dei limiti di spesa del personale

Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo:

1. per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, che il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011-2013;
2. l'abrogazione del divieto, contenuto nell'art. 76, comma 7, del d.L. n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50% della spesa di personale sulle spese correnti.
3. la modifica dei limiti del *turn-over*;
4. la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai **limiti di spesa del personale** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2011	2012	2013	Media	2019
Spese macroaggregato 101	1.231.990,57	1.165.939,08	1.126.909,78	1.174.946,48	1.058.581,99
Spese macroaggregato 103	108.966,79	62.474,99	61.842,73	77.761,50	-
Irap macroaggregato 102	67.497,11	63.293,64	64.631,15	65.140,63	69.629,03
Altre spese da specificare:	-	-	-	-	-
Totale spese di personale (A)	1.408.454,47	1.291.707,71	1.253.383,66	1.317.848,61	1.128.211,02
(-) Componenti escluse (B)	206.838,36	193.723,41	202.922,61	201.161,46	279.431,75
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	1.201.616,11	1.097.984,30	1.050.461,05	1.116.687,15	848.779,27

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2019
TD, co.co.co., convenzioni	149.438,56	114.438,56	106.570,05
CFL, lavoro accessorio, ecc.			
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	149.438,56	149.438,56	106.570,05

Tale limite è stato determinato con Delibera della GM n. 140 del 20.12.2018 per poter dare seguito alle procedure di stabilizzazione del personale ex. LPU-LSU.

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) LA LEGGE N. 228/2012

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013, 2014 e 2015, è stato esteso al 2016 ad opera art. 1, comma 636, L. 28 dicembre 2015, n. 208. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 141): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. **L'art. 10, comma 3, D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21 ha disposto dall'anno 2016 l'esclusione degli enti locali dal divieto.**

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.5) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

B) RICOGNIZIONE LIMITI

La ricognizione delle spese soggette a limiti nel 2019 è rappresentata nel seguente prospetto.

ND	Tipologia di spesa	2019
		Limite
1	Studi e incarichi di consulenza	-
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	696,40
3	Missioni	1.073,46
4	Formazione	2.100,00
TOTALI		3.869,86

C) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Tenuto conto di quanto indicato al punto B) nell'esercizio 2019 la spesa effettivamente sostenuta assoggettata a limite è la seguente:

ND	Tipologia di spesa	Limite	Spesa sostenuta	Differenza
1	Studi e incarichi di consulenza	-	-	-
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	696,40	500,00	196,40
3	Missioni	1.073,46	20,50	1.052,96
4	Formazione	2.100,00	1.500,00	600,00

Si dà atto che complessivamente i limiti sono stati rispettati.

Con riferimento alle spese sostenute per la gestione degli automezzi si rappresenta che esse riguardano autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

6.1.5) La spesa per incarichi di collaborazione

Si dà atto che nell'anno 2019 non sono state sostenute spese per incarichi di collaborazione.

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si espongono di seguito gli impegni assunti distinti per missione:

<i>Missioni</i>	<i>Totale impegni</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.292,37
02-Giustizia	
03-Ordine pubblico e sicurezza	
04-Istruzione e diritto allo studio	328.290,26
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	-
07-Turismo	4.992,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.998,81
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	91.285,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	184.730,56
11-Soccorso civile	
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	42.996,54
13-Tutela della salute	
14-Sviluppo economico e competitività	1.176,33
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	56.164,89
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
19-Relazioni internazionali	
20-Fondi e accantonamenti	
50-Debito pubblico	
60-Anticipazioni finanziarie	
99-Servizi per conto terzi	
TOTALE	725.926,76

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 22 in data 19/03/2019 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento, sono stati approvati i costi ed individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 43,03%.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 36,39%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
mensa scolastica	11.348,92	15.330,17	3.981,25	74,03%
impianti sportivi	-	15.856,60	15.856,60	0,00%
lampade votive	-	-	-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
TOTALE	11.348,92	31.186,77	19.837,85	36,39%

7.1) Servizio Raccolta Rifiuti

Tipo di gestione: in parte affidamento del servizio di raccolta a ditta esterna e in parte effettuato in economia con il personale in forza all'Ente.

Il piano economico finanziario è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 29/03/2019.

Dimostrazione del tasso di copertura:

SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI ANNO 2019	
ricavi	accertamenti
CAP. 292 ENTRATA - PROVENTI TARI	€ 744.229,44
TOTALE RICAVI	€ 744.229,44
costi	impegni
Retr. Netturbini e oneri riflessi	€ 79.727,20
irap	€ 5.138,72
tassa conf. In discarica	€ 220.000,00
tassa conf. In discarica piano decennale per recupero maggiori costi Regione Calabria	
acq. di materie prime - VESTIARIO	€ -
prestazioni di servizi per raccolta differenziata rifiuti	€ 478.659,28
SPESE FUNZIONAMENTO ATO	€ 3.200,00
spese rimozione microdiscariche	€ 11.000,00
acquisto attrezzature	
spese mantenimento automezzi	
spese gestione ruoli e attività amministrative varie	€ 9.992,98
fondo svalutazione ruolo	€ 98.982,52
TOTALE	€ 906.700,70
percentuale di copertura	82,08%

7.2) Servizio Idrico Integrato

Tipo di gestione: in economia mediante l'ausilio di ditte esterne

Il piano economico finanziario è stato approvato con Deliberazione della Giunta comunale n. 24 del 19/03/2019.

Prospetto costi ricavi al netto del FCDE:

SERVIZIO ACQUEDOTTO ANNO 2019	
ricavi	accertamenti
CAP. 1490 ENTRATA	€ 500.000,00
costi	impegni
acquisizione di servizi - quota parte cap. 5622	€ 30.000,00
acquisizione di servizi - cap. 5416	
fornitura acqua prevista cap. 5413	€ 355.000,00
spese per energia elettrica impianti sollevamento CAP. 5414	€ 150.000,00
quota adesione all'autorità idrica per la Calabria - cap. 5417	€ 4.526,00
interessi passivi cap. 5470	€ 2.771,73
spese in c/capitale servizio idrico	€ 17.636,84
TOTALE	€ 559.934,57
percentuale di copertura	89,30%

SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE ANNO 2019	
ricavi	accertamenti
CAP. 421 ENTRATA	€ 80.000,00
costi	impegni
prestazioni servizi - quota parte cap. 5622	€ 104.506,94
spese per energia elettrica impianti cap. 5623	€ 140.000,00
spese in c/capitale servizio idrico - quota parte cap. 5412	
fondo svalutazione crediti - quota parte cap. 9190	
TOTALE	€ 244.506,94
percentuale di copertura	32,72%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 in data 30/06/2020.

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2019

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 805.416,20, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 466.622,77
FPV di entrata di parte capitale:	€. 338.793,43

9.2) Il fondo pluriennale vincolato assestato nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 15 in data 19/03/2019, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

Le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui vengono sintetizzati di seguito:

AII.	ELENCO	IMPORTO
A.1	Residui attivi cancellati per inesigibilità	€ -
A.2	Residui attivi cancellati per insussistenza	€ 111.893,47
A.2	Maggiori residui attivi riaccertati	€ 0,43
B	Residui passivi insussistenti	€ 241.628,48
C.1	Accertamenti correlati reimputati in quanto non esigibili	€ 6.060.006,52
C.2	Impegni correlati reimputati in quanto non esigibili	€ 6.060.006,52
C.3	Accertamenti reimputati non correlati	
C.4	Impegni reimputati confluiti nel FPV	€ 1.458.569,98
C.5	Economie su impegni finanziati da FPV	€ -

D	Residui attivi complessivi conservati al 31/12	€ 5.987.697,11
D1	Residui attivi conservati al 31/12 provenienti dalla gestione dei residui	€ 3.096.812,09
D2	Residui attivi conservati al 31/12 provenienti dalla gestione di competenza	€ 2.890.885,02
E	Residui passivi complessivi conservati al 31/12	€ 2.478.963,42
E1	Residui passivi conservati al 31/12 provenienti dalla gestione dei residui	€ 922.672,23
E2	Residui passivi conservati al 31/12 provenienti dalla gestione di competenza	€ 1.556.291,19
F.1	Accertamenti reimputati	€ 6.060.006,52
F.2	Impegni reimputati	€ 7.518.576,50

Conseguentemente sono state apportate al bilancio dell'esercizio 2019 (esercizio a cui si riferisce il rendiconto) le variazioni funzionali all'incremento e costituzione del fondo pluriennale vincolato a copertura degli impegni reimputati, come risultano dal seguente prospetto:

SPESA	Var +	Var -
Variazioni capitoli ordinari di spesa corrente		€ 496.387,21
Variazioni capitoli ordinari di spesa capitale		€ 962.182,77
FPV correlati ai capitoli di spesa parte corrente	€ 496.387,21	
FPV correlati ai capitoli di spesa parte capitale	€ 962.182,77	
TOTALE A PAREGGIO	€ 1.458.569,98	€ 1.458.569,98
VARIAZIONE DI CASSA – SPESA	Var +	Var -
Variazioni di spesa		€ 1.458.569,98
TOTALE A PAREGGIO		€ 1.458.569,98

Inoltre si è proceduto a variare gli stanziamenti del bilancio di previsione – Annualità 2020, necessari alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni non esigibili, come risulta dal seguente prospetto:

DESCRIZIONE	ENTRATA	SPESA
FPV di entrata di parte corrente	€ 496.387,21	
FPV di entrata di parte capitale	€ 962.182,77	
Variazioni di entrata di parte corrente	€ -	
Variazioni di entrata di parte capitale	€ 6.060.006,52	
Variazioni capitoli ordinari di spesa corrente		€ 496.387,21
Variazioni capitoli ordinari di spesa capitale		€ 7.022.189,29
TOTALE A PAREGGIO	€ 7.518.576,50	€ 7.518.576,50

quantificando in via definitiva il FPV di spesa al termine dell'esercizio 2019 (corrispondente al FPV di entrata dell'esercizio successivo), pari a € 1.499.023.98 di cui:

FPV di spesa parte corrente assestato nel bilancio di previsione 2019/2021: €. 40.454,00
 FPV di spesa parte corrente in sede di riaccertamento ordinario residui: €. 496.387,21
 FPV di spesa parte capitale in sede di riaccertamento ordinario residui: €. 962.182,77

così composto:

DESCRIZIONE	+/-	Corrente	Capitale	Totale
FPV al 1° gennaio dell'esercizio	+	€ 466.622,77	€ 338.793,43	€ 805.416,20
Impegni imputati sul 2019 finanziati da FPV	-	€ 466.622,77	€ 338.793,43	€ 805.416,20
Economie su impegni finanziati dal FPV	-	€ -		€ -
FPV al 31/12/2019 -GESTIONE RESIDUI (A)	+	€ -	€ -	€ -
Impegni confluiti nel FPV in corso di esercizio	+	€ -	€ -	€ -
Impegni confluiti nel FPV col riacc.to ordinario	+	€ 496.387,21	€ 962.182,77	€ 1.458.569,98
FPV al 31/12/2019 -GESTIONE COMPETENZA (B)	+	€ 496.387,21	€ 962.182,77	€ 1.458.569,98
TOTALE FPV DI SPESA AL 31/12/2019 (A+B)	+	€ 496.387,21	€ 962.182,77	€ 1.458.569,98

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2017	2018	2019
Controllo limite di indebitamento	1,54%	1,27%	1,57%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	2.309.134,60	2.075.104,36	1.842.116,59
Nuovi prestiti (+)			810.000,00
Prestiti rimborsati (-)	221.919,29	232.987,77	177.426,38
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni per allineamento con i dati Cassa DD PP	- 12.110,95	-	-
TOTALE DEBITO AL 31.12	2.075.104,36	1.842.116,59	2.474.690,21
Numero abitanti al 31.12	6176	6150	6150
Debito medio per abitante	335,99	299,53	402,39

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2017	2018	2019
Oneri finanziari	101.178,19	90.109,71	79.344,09
Quota capitale	221.919,29	232.987,77	177.426,38
TOTALE	323.097,48	323.097,48	256.770,47

11) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Il D.M. dell'Interno del 28 dicembre 2018 pubblicato sulla G.U. del 12 gennaio 2019 fissa i nuovi parametri di deficitarietà strutturale da applicarsi già con il conto del bilancio 2018. Detti parametri sostituiscono i parametri individuati per il triennio 2010-2012 con il decreto del Ministero dell'Interno 24 settembre 2009, sostanzialmente confermati per il triennio successivo dal decreto 18 febbraio 2012 ed estesi, infine, anche al triennio 2016-2018. Sulla scorta delle nuove disposizioni la situazione dell'Ente è così rappresentabile:

Tabella dei parametri obiettivi - RENDICONTO ANNO 2019 approvato con Deliberazione CC n. 10 del 30/04/2019							
Parametro	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	Numeratore	Denominatore	Valore dell'Indice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
P1	1.1	(Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"- FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	1.498.011,68	5.275.935,47	28,39%	NO
P2	2.8	(Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	2.741.195,38	5.573.846,39	49,18%	NO
P3	3.2	(Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00	0,00	#DIV/0!	NO
P4	10.3	(Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)) / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	260.772,04	5.275.935,47	4,94%	NO
P5	12.4	(Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	65.014,95	5.275.935,47	1,23%	SI'
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	48.015,34	4.843.713,25	0,99%	NO
P7	13.2 + 13.3	(Debiti in corso di riconoscimento) + (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiore dello 0,60%	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	48.015,34	5.275.935,47	0,91%	SI'
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	11.432.908,39	16.317.686,33	70,06%	NO

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

13) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

13.1) Elenco enti e organismi partecipati

DENOMINAZIONE	QUOTATA (SI/NO)
Consorzio Asmenet	NO
Patto territoriale dello Stretto S.p.a.	NO

13.2) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati i seguenti debiti/crediti reciproci con le società sopra indicate.

Denominazione	Debiti dell'ente verso l'organismo	Crediti dell'ente verso l'organismo	Stanziamenti di bilancio	Motivazione
Consorzio Asmenet	2.976,80	0,00	Cap. 646 impegno n. 3108	Quota associativa per l'anno 2019 – la società non ha emesso fattura
Patto territoriale dello Stretto	2.650,00	0,00	Cap. 11430 impegno n. 2869	Supporto nella progettazione scuola materna Fossato – la società non ha emesso fattura

Osservazioni: il debito sopra indicato trova corrispondenza nelle scritture contabili dell'ente l'ente.

14) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €. 63.976,53, così distinto:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		36.644,13
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		11.371,21
TOTALE	-	48.015,34

finanziati per €. 33.115,34 nell'esercizio 2019 e per €. 14.900,00 nell'esercizio 2020.

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante:

Avanzo di amministrazione	€ 0,00
Proventi alienazione beni patrimoniali	€ 0,00
Mutuo	€ 0,00
Altre entrate a disposizione	€ 48.015,34

15) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'ente non ha in essere contratti relative a strumenti finanziari derivati.

16) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di altri enti o altri soggetti.

17) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante un sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

I risultati economici sono sintetizzati nell'allegato prospetto.

18) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto la cui composizione è specificatamente indicata nell'allegato prospetto.

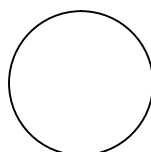
Montebello Ionico, lì 30/06/2020

Il Sindaco

Ugo Suraci

Il Responsabile del
Servizio Finanziario

Giuseppe Ceravolo



Il Segretario
Comunale

Patrizia Bognoni